

NEWS

Ma dove vanno i milionari?

Rocco Artifoni il 1 Settembre 2025. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Politica



Un tempo c'era la globalizzazione.

Poi sono arrivati muri e leggi per ostacolare i migranti poveri. Infine sono ritornati i dazi, che rendono più complicata l'esportazione delle merci. Ma per l'immigrazione dei ricchi e dei loro patrimoni non ci sono ostacoli. Anzi, ci sono

agevolazioni.

Secondo un recente rapporto della *Henley & Partners*, società mondiale di consulenza specializzata nel settore della residenza e della cittadinanza tramite investimenti, si prevede che nel corso del 2025 si trasferiranno all'estero 142.000 milionari. Si tratta del numero più alto negli ultimi 10 anni, da quando viene effettuato il monitoraggio.

Quali sono le mete preferite dai ricchi che vogliono cambiare nazione di residenza?

Al primo posto si collocano gli Emirati Arabi Uniti che mantengono il primato di principale attrattiva per la ricchezza mondiale, con un afflusso netto record di oltre 9.800 milionari previsto quest'anno. Si calcola che oltre 7.500 nuovi migranti facoltosi si stabiliranno negli USA entro la fine dell'anno. Al terzo posto, con 3.600 nuovi ricchi previsti in arrivo nel 2025 troviamo l'Italia, che precede la Svizzera con 3.000 nuovi ingressi.

Il dato italiano a prima vista può apparire sorprendente, ma occorre considerare che attualmente per gli stranieri ricchi che si trasferiscono in Italia è prevista una tassa piatta forfettaria: 200 mila euro per il contribuente e 25 mila per i familiari. Si tratta di un'imposta elevata in valore assoluto, ma bassa in proporzione ai redditi dichiarati. È il caso di ricordare che per i cittadini italiani i redditi sopra 50 mila euro sono tassati al 43%.

Di conseguenza non ci si può stupire se l'attuale primo ministro francese François Bayrou accusa l'Italia di "dumping fiscale".

La conferma viene anche dalla Corte dei Conti italiana che di recente ha lanciato l'allarme sul regime di "flat tax" previsto per gli stranieri che trasferiscono la residenza fiscale in Italia. La magistratura contabile ha infatti stigmatizzato la crescente affluenza di ricchi in Italia, attratti dall'attuale regime fiscale ultra agevolato per i loro redditi prodotti all'estero, perché il governo italiano non ha predisposto strumenti adeguati a misurare l'efficacia della tassazione in relazione agli obiettivi dichiarati, come la stimolazione degli investimenti produttivi e la crescita economica.

In altre parole, l'Italia sta attirando consistenti patrimoni di persone ricche, ma senza alcuna capacità di tracciamento dei benefici concreti per il Paese, alimentando piuttosto il timore che stia diventando un paradiso fiscale per i milionari di tutto il mondo.

Secondo i numeri resi noti dalla Corte dei Conti, nel quadriennio 2020-2023 i "paperoni" sbarcati in Italia sono stati circa 4 mila. Considerando i 3.600 nuovi residenti ricchi previsti nel 2025 da *Henley & Partners*, si vede come la tendenza sia in forte aumento.

Purtroppo in Italia continua ad essere presente il malcostume di fare cassa con agevolazioni discutibili, tasse piatte solo per alcuni contribuenti, condoni più o meno mascherati, rottamazione delle cartelle esattoriali, ecc.

A scapito dell'equità e dell'uguaglianza di fronte alla legge.

Meno tasse ai ricchi stranieri, meno soldi ai lavoratori italiani



"L'Italia attrae ricchi stranieri grazie al suo regime fiscale estremamente vantaggioso. Due banchieri svizzeri hanno recentemente approfittato di questo sistema, che consente loro di dedurre milioni di euro di tasse". La frase a prima vista sembra una fake news. Se non fosse che è stata

pubblicata sul sito in lingua francese della Radio Televisione Svizzera. ...
Leggi tutto



Liberainformazione

0



Trackback dal tuo sito.

✕ Posta

IN EVIDENZA



Mercoledì 3 settembre, Milano ricorda le vittime della strage mafiosa di via Carini by Redazione Libera Informazione - Cittadini, associazioni e istituzioni si ritrovano anche quest'anno a Milano per ricordare e fare memoria del sacrificio di Carlo Alberto dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo, uccisi da un commando di killer mafiosi in via Isidoro Carini a Palermo il 3 settembre del 1982. Martedì 3 settembre dalle ore 18:30 in Piazza Diaz [...]

EDITORIALE



Roma, 9 settembre. Leggiamo i nomi di tutti i giornalisti uccisi a Gaza. Per dire basta alla strage by Redazione Libera Informazione - Leggere i nomi dei giornalisti uccisi finora a Gaza, ad alta voce, in piazza, per dire che l'informazione non è un crimine e che questa strage è anche la morte del diritto ad essere informati. Per questo Articolo 21, insieme all'Ordine dei Giornalisti Lazio ed a molte altre associazioni aderisce all'iniziativa fissata per martedì 9 [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Liberainformazione.org è una testata elettronica iscritta al ROC

Direttore Responsabile: Lorenzo Frigerio

Editore: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie ETS

Iscrizione ROC n. 33939 del 11/02/2020

Sede Legale, operativa e redazione Via Starnira, 5 – 00162 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

P.Iva: 06523941000 CF: 97116440583